

Sicurezza sul lavoro, correggete quel Testo unico

nei luoghi di lavoro».

Marco Bazzoni Rappresentante
dei lavoratori per la sicurezza

Caro direttore, vorrei far giungere questa mia lettera al presidente del Consiglio.

«Egregio presidente del Consiglio Romano Prodi, dopo aver letto la nota di un'agenzia di stampa, in cui due parlamentari della Sinistra Arcobaleno (Zuccherini e Di Salvo) si lamentano del fatto che il Consiglio dei ministri voglia varare il Testo unico sulla sicurezza sul lavoro senza tener conto dei pareri delle Commissioni (che sarebbe molto grave) - e glielo hanno scritto in una lettera aperta - nella quale chiedono di tener conto di questo parere, anche io ho deciso di farlo, e Le chiedo di tener di conto delle osservazioni delle Commissioni di Camera e Senato. Per citarne alcune. Le Commissioni Lavoro e Giustizia della Camera invitano il Governo a valutare l'opportunità di ripristinare le sanzioni previste dal Dlgs 626/94, in virtù della maggiore efficacia deterrente delle stesse. Commissione Lavoro Previdenza Sociale Senato: all'art 11 valuti il Governo di riorganizzare nel rispetto dei principi di autonomia didattica, i programmi di studio delle materie tecnico scientifiche e giuridiche in tutte le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, in modo tale da dedicare una quota non inferiore al 5% del monte ore all'informazione e alla formazione sulla salute e sicurezza nei luoghi di vita di lavoro e alla promozione della cultura della prevenzione. All'articolo 18, tra gli obblighi del datore di lavoro e del dirigente, dovrebbe essere prevista anche la comunicazione del nominativo del Rspg (Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione) all'Asl competente, anche nel caso di svolgimento diretto di tale compito da parte del datore di lavoro. All'articolo 26, dopo le parole «costi relativi alla sicurezza del lavoro», aggiungere le seguenti: «che non possono essere soggetti a ribasso d'asta». All'articolo 55, occorre prevedere che la sanzione di cui al comma 4, lettera d, sia estesa alla violazione dell'articolo 46, comma 2, relativo

all'approntamento di misure idonee alla prevenzione degli incendi e alla tutela dell'incolumità dei lavoratori

